

Matteo Thun

## Publication

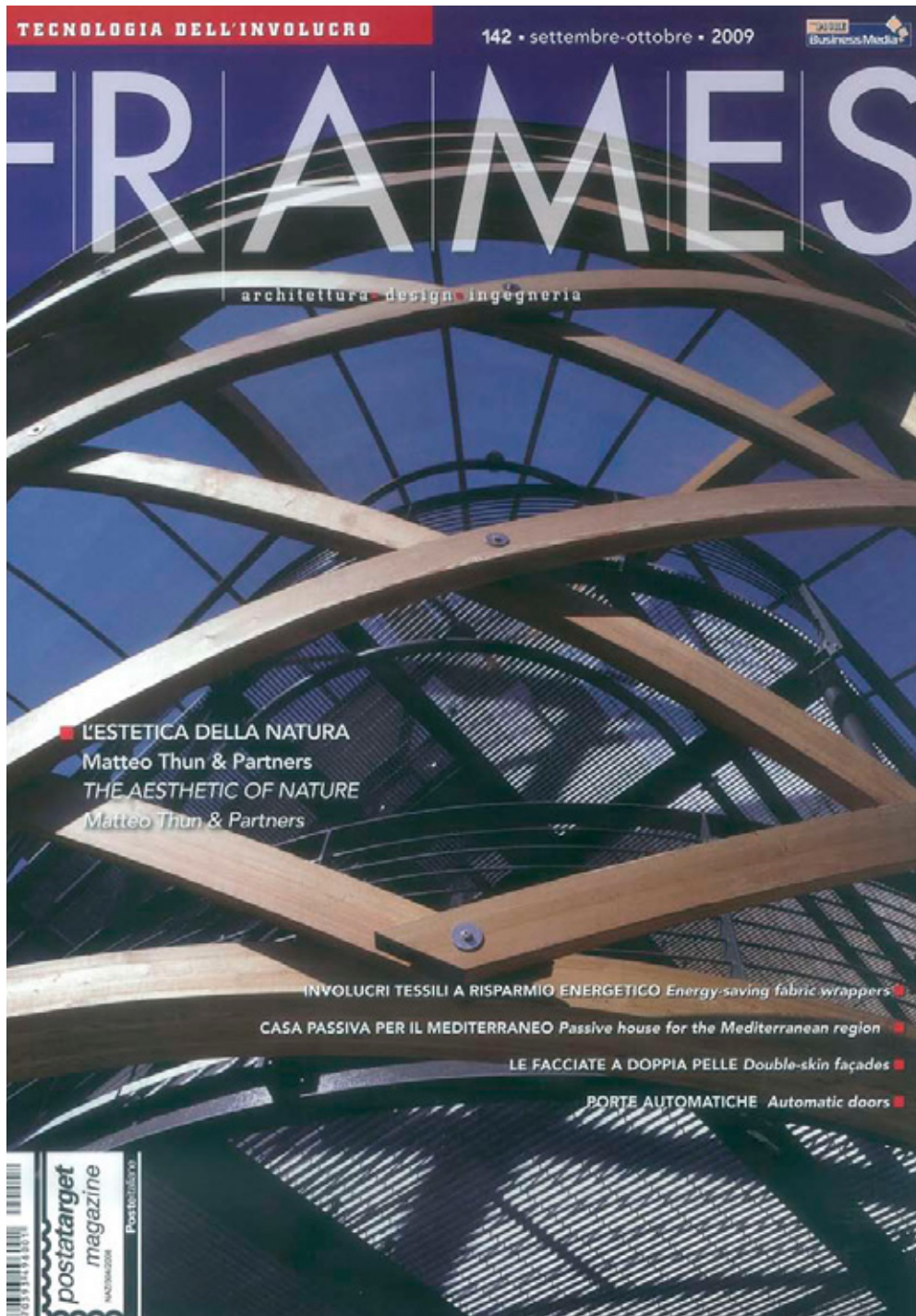
Publication  
Frames (I)

Page  
56 / 61

Language  
Italian / English

Issue  
Sept/Oct 2009

Product / Project  
Matteo Thun



Matteo Thun  
& Partners

Via Appiani 9  
20121 Milano

Tel. +39 02 655 69 11  
Facsimile +39 02 657 06 46

[www.matteothun.com](http://www.matteothun.com)  
[mail@matteothun.com](mailto:mail@matteothun.com)

# A R C H I T E T T U R E

bio-frames



## L'ESTETICA DELLA NATURA

Matteo Thun & Partners

56 di Adriana Labella ■ foto/photo: Florian Singer, Studio Thun, Klaus Frahm, Courtesy Radisson, Courtesy Sas, @Pauldixon, Paolo Rioli, Courtesy Vigilus

### *The aesthetic of nature*

Matteo Thun & Partners

**M**atteo Thun. An internationally renowned architect and designer who doesn't need to be introduced, except by underlining the exemplary nature of an architect who has always experimented with the complicated interweave of the natural and the artificial, cutting new paths in sustainable technology and enhancing the expressive potential of the materials of the earth

to give form to *genius loci*. His work manages to combine creative genius with the professional collaboration of an international team of architects, engineers, designers, graphic artists, stylists etc., his Appiani Family, reconciling the holistic approach with essential line on both the large and small scales. A philosophy of designing with and for the natural environment, in which comfort is achieved not by wasting resources but by combining ecology and economy. Where luxury is built around sustainable use of the landscape resource. Tortona 37 is one of the most recent examples of this. The natural aesthetic of Matteo Thun, architect/designer, looks far away, not only at the wellbeing of the inhabitants of his "ecotectures", but at quality of life for every single person. This is why his creations for daily living tend to make the most of the sensorial qualities of the natural materials he uses, and accept the challenge of repetitiveness and standardisation in industry and the cost of production, as in the modular system of high environmental quality, energy-saving prefabricated wooden homes. His well-known Heidis reinterprets in the spatial qualities of contemporary living the composedness of the ancient maso - a term incorporating both farm buildings and land - of the southern Tyrol, intercepting the memory of the grids on old Alpine



**M**atteo Thun. Un architetto e designer di fama internazionale che non ha bisogno di presentazioni se non per sottolinearne l'esemplarità di chi, da sempre, sperimenta i complicati intrecci tra naturale e artificiale innovando le strade della tecnologia sostenibile ed esaltando le potenzialità espressive dei materiali della terra nel dare forma al genius loci. Il suo lavoro, capace di coniugare il genio creativo e la corralità professionale di un team internazionale di architetti, ingegneri, designers, grafici stilisti ecc, la sua Appiani Family, concilia l'approccio olistico con l'essenzialità del tratto, alla piccola come alla grande scala. Una filosofia del progettare con l'ambiente e per l'ambiente naturale, dove il comfort non si costruisce sullo spreco di risorse ma coniugando ecologia ed economia. Dove il lusso si costruisce sull'uso sostenibile della risorsa paesaggio. Tortona 37 ne è un esempio, tra i più recenti. L'estetica naturale di Matteo Thun, architetto-designer, guarda lontano, non solo al benessere degli abitanti delle sue "ecotecture", ma alla qualità della vita di tutti noi. Per questo i suoi oggetti dell'abitare quotidiano tendono a valorizzare la sensorialità dei materiali naturali usati, e si misurano con la ripetitività e la standardizzazione industriale e i costi di produzione, come nel sistema modulare

di case prefabbricate in legno ad alta qualità ambientale e basso consumo energetico. La nota Heidis reinterpretata nella spazialità del vivere contemporaneo la compostezza dell'antico maso sudtirolese e intercetta, nel ritmo del moderno frangisole, il ricordo dei graticci delle antiche costruzioni rurali alpine, al di là delle pure necessità energetiche. Un modus vivendi teso alla naturalità, quello di Thun, che traspare anche dal tono pacato dei suoi interventi nel dibattito architettonico sulle questioni di salvaguardia ambientale, oggi solo apparentemente più vivo. Ancora incatenato al problema dei costi economici di oggi più che di quelli ambientali e di salute pubblica di domani. Ancora perso nel consumismo dilagante. Il progetto del Binder Woodcenter per una delle maggiori realtà industriali in Europa nel settore del legno come Binder Grundstücksdevelopment Deutschland GmbH, è stato realizzato in soli due anni, dal 2006 al 2007. Il nuovo padiglione direzionale della segheria di Kösching, a nord di Monaco di Baviera, occupa una superficie complessiva di 4.000 mq, e si distingue nel paesaggio anonimo dei contigui capannoni industriali per la sua chiara identità volumetrica. I quattro corpi di fabbrica, ritmati dall'uso alternato di pannelli in legno e vetro, si articolano intorno al volume centrale, completamente trasparente, della



1. 3. Uffici Hugo Boss Industries  
Switzerland offices in Coldereris  
2. 4. Tortona 37

country buildings with modern sunshades and going beyond the pure need to save energy. Thun's modus vivendi aims to be natural, as demonstrated by the peaceful tone of his participation in the architectural debate surrounding issues of environmental conservation, now only apparently more heated, but actually still chained to the issue of today's economic costs rather than tomorrow's costs for the environment and public health. Still lost in the widespread consumerist mentality. The Binder Woodcenter plan for one of Europe's biggest wood companies, Binder Grundstücksdevelopment Deutschland GmbH, was built in only two years, in 2006 and 2007. The new office pavilion for the Kösching sawmill north of Munich occupies a total of 4,000 square metres, standing out in the anonymous landscape of the adjacent industrial buildings with its clear volumetric identity. The building's four volumes, given rhythm by alternate use of wood and glass panels, stand around the completely transparent central volume of the entrance hall. The H-shaped floor plan is completed in the design of the two courtyards, and the "quiet dry gardens" on either side of the foyer express their public nature, on one side, and privacy, on the other, in a transparent sequence that opens up visually onto the landscape. Another axis,

perpendicular to the first, crosses the central body lengthwise; visual lines intercept one another and blend inside with outside, enhanced by the presence of inhabited boxes. Microcosms in which we cannot get disoriented. The widespread fluidity of the space is sheltered by a big horizontal roof, a wide wooden panel jutting far out "over the courtyards like a wide-brimmed hat". Organised on a single level, the office building fully implements the functional programme of the administrative offices and conference and seminar rooms, enhancing the potential and the technical, constructive and perceptive properties of wood through technological innovation. The entire building is built with BBS (Binder-Brettsperrholz) panels, the company's foremost product: prefabricated structural plywood boards (made of fir and larch) in large sizes and thicknesses (27 cm), made entirely out of wood, geometrically joined to minimise the work required for their production. The excellent thermal and acoustic performance of these very flexible construction elements frees the structure from the need for further insulation or fire protection. A single dimensional unit marks the rhythm of BBS panels, alternating with clear windows framing the surrounding greenery. The building's interior design underlines the construction's luminous,

1. 3. The Hugo Boss Industries  
Switzerland offices in Coldereris  
2. 4. Tortona 37



# A R C H I T E T T U R E

bio-frames



5. 6. 7. 8. 9. Vigilius  
Mountain Resort

hall d'ingresso. L'impianto planimetrico ad H si completa nel disegno dei due cortili. I "calmi giardini secchi" declinano al di qua e al di là del foyer, le loro attitudini all'accoglienza pubblica, il primo, e privata il secondo, in una sequenza trasparente che apre visivamente al paesaggio. Un altro asse, perpendicolare al primo, attraversa il corpo centrale longitudinalmente: traiettorie visive si intercettano e stemperano il passaggio tra interno ed esterno, esaltato dalla presenza di scatole abitate. Microcosmi che non producono smarrimento. Ad accogliere la fluidità diffusa dello spazio, interviene, protettiva, la grande copertura orizzontale, l'ampia lastra di legno fortemente aggettante "ritagliata sui cortili come un cappello a tesa larga". Organizzato su un unico livello, l'office building concretizza in pieno il programma funzionale degli uffici amministrativi e spazi per conferenze e seminari, esaltando le potenzialità e proprietà tecniche, costruttive e percettive del legno attraverso l'innovazione tecnologica. Tutto l'edificio è costruito con pannelli BBS (Binder-Brettsperholz), punto di forza del catalogo di produzione: tavole prefabbricate in compensato multistrato strutturale (di abete e larice) di grande formato e forte spessore (27 cm), interamente di legno, il cui sistema di accoppiamento geometrico minimizza il lavoro necessario alla sua produzione. L'ottima resa termica e acustica degli elementi costruttivi, di grande flessibilità, libera dall'ulteriore isolamento. Come per le necessità

dell'antincendio. Un unico modulo dimensionale ritma i pannelli BBS avvicendati alle specchiature trasparenti che inquadrano il verde circostante. L'interior design acclama le dinamiche di luminosità e corposità del costruito nell'alternanza di toni scuri nelle superfici e chiari negli arredi e viceversa, a distinguere le parti. Le finiture naturali della pietra, del feltro, della pelle, della lana, dei vari legni vestono l'architettura come il cotone e la lana gli uomini che la abitano. Il senso di naturalità che permea la costruzione in tutti i suoi dettagli esprime la sintonia tra le scelte aziendali e la filosofia creativa di sostenibilità ambientale di Matteo Thun. La siner tra progettista e committente, base indiscussa di ogni buona architettura, prende forma. La materializzazione naturale dei valori creativi dell'azienda coerente con il brand produttivo è la cifra stilistica di un'altro grande esempio di edificio ecocompatibile, gli uffici per Hugo Boss Industries Switzerland, a Coldrerio, premiato con il Neue Horizonte/Ideenpool nel 2006 e l'Holz 21: Elf Gute Ideen zu Holz. La forza evocativa di un'onda artificiale sottende la trama lignea affusolata che avvolge l'edificio facendolo spiccare nello scenario naturale del Canton Ticino. Come sbalzato dai sottili elementi in acciaio, l'intreccio ligneo riveste il cuboide vetrato della costruzione prefabbricata lavorando, oltre che strutturalmente, come efficace sistema di ombreggiamento e protezione dalle piogge per gli spazi aperti

58

5. 6. 7. 8. 9. Vigilius  
Mountain Resort

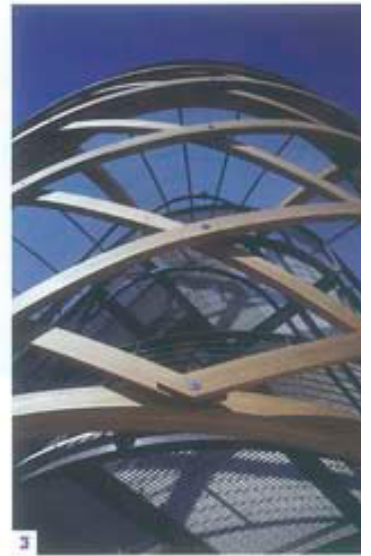
full-bodied dynamics with an alternation of dark hues on surfaces and light hues in the furnishings, or vice versa, distinguishing between the parts. The natural finishes of the stone, felt, skin, wool, and various woods dress the building just as cotton and wool dress the people who live in it. The sense of naturalness that pervades every detail of the building expresses the harmony between the company's policies and Matteo Thun's creative philosophy of environmental sustainability. The result is synergy between the architect and the client: the essential key to all good buildings. The natural materialisation of a company's creative values consistently with the brand it produces provides the stylistic key to another great example of an environmentally compatible building, the Hugo Boss Industries Switzerland offices in Coldrerio, which won the Neue Horizonte/Ideenpool award in 2006 and the Holz 21: Elf Gute Ideen zu Holz award. The evocative power of an artificial wave underlines the slender wooden lines enclosing the building making it stand out in the natural scenario of Canton Ticino. As if offset by thin steel elements, the weave of the wood covers the glassy cubic form of the prefabricated construction, working not only structurally but as an effective system for shading and protection from the rain for the open filter-spaces on the first and second floors. The building contains the reception area, the conference hall and the showroom on the ground floor, while the upper floors house offices and work areas arranged around a central atrium illuminated from above by a skylight.



Functionality and flexibility guide the severe lines of the interiors. The solid dark grey resin of the floor on the ground floor contrasts with the wooden boards on the ceiling and walls, together creating a warm, cosy atmosphere in which a clear wrapper allows people to admire the gardens outside. Architecture and design come together in the environmental compatibility of a single gesture, continuous and enclosing, far removed from camouflage with the context. The unique building thus becomes an integral part of the landscape and an icon of it. Similarly, the Panorama Residence project on the Alpine pass of Katschberg on the border between Salzburg and Carinthia reveals the intention of drawing a discontinuous line in an urban fabric devoid of particular morphological features. The twin buildings with a circular floor plan 20 m in diameter, with their reinforcing concrete structures and glass walls, attempt to create a sort of entrance door leading to the existing buildings. A passageway, as its geographic vocation suggests. The interwoven larch wrapper with its warm hues seems to tone down the monumentality of the buildings, to conceal their enormity, without denying their intention of becoming a symbol of the whole area. "Building two residential tower blocks at the end of this passageway is like putting a dot into a continuous text". Linking the homes (66 apartments varying in size from 45 to 180 square metres) with the infrastructures of the hotels nearby makes the apartments, originally designed to be winter residences, inhabitable year-round, avoiding

**M**atteo Thun. Un architetto e designer di fama internazionale che non ha bisogno di presentazioni se non per sottolinearne l'esemplarità di chi, da sempre, sperimenta i complicati intrecci tra naturale e artificiale innovando le strade della tecnologia sostenibile ed esaltando le potenzialità espressive dei materiali della terra nel dare forma al genius loci. Il suo lavoro, capace di coniugare il genio creativo e la corralità professionale di un team internazionale di architetti, ingegneri, designers, grafici stilisti ecc, la sua Appiani Family, concilia l'approccio olistico con l'essenzialità del tratto, alla piccola come alla grande scala. Una filosofia del progettare con l'ambiente e per l'ambiente naturale, dove il comfort non si costruisce sullo spreco di risorse ma coniugando ecologia ed economia. Dove il lusso si costruisce sull'uso sostenibile della risorsa paesaggio. Tortona 37 ne è un esempio, tra i più recenti. L'estetica naturale di Matteo Thun, architetto-designer, guarda lontano, non solo al benessere degli abitanti delle sue "ecotecture", ma alla qualità della vita di tutti noi. Per questo i suoi oggetti dell'abitare quotidiano tendono a valorizzare la sensorialità dei materiali naturali usati, e si misurano con la ripetitività e la standardizzazione industriale e i costi di produzione, come nel sistema modulare

di case prefabbricate in legno ad alta qualità ambientale e basso consumo energetico. La nota Heidis reinterpretata nella spazialità del vivere contemporaneo la compostezza dell'antico maso sudtirolese e intercetta, nel ritmo del moderno frangisole, il ricordo dei graticci delle antiche costruzioni rurali alpine, al di là delle pure necessità energetiche. Un modus vivendi teso alla naturalità, quello di Thun, che traspare anche dal tono pacato dei suoi interventi nel dibattito architettonico sulle questioni di salvaguardia ambientale, oggi solo apparentemente più vivo. Ancora incatenato al problema dei costi economici di oggi più che di quelli ambientali e di salute pubblica di domani. Ancora perso nel consumismo dilagante. Il progetto del Binder Woodcenter per una delle maggiori realtà industriali in Europa nel settore del legno come Binder Grundstücksdevelopment Deutschland GmbH, è stato realizzato in soli due anni, dal 2006 al 2007. Il nuovo padiglione direzionale della segheria di Kösching, a nord di Monaco di Baviera, occupa una superficie complessiva di 4.000 mq, e si distingue nel paesaggio anonimo dei contigui capannoni industriali per la sua chiara identità volumetrica. I quattro corpi di fabbrica, ritmati dall'uso alternato di pannelli in legno e vetro, si articolano intorno al volume centrale, completamente trasparente, della



1. 3. Uffici Hugo Boss Industries  
Switzerland offices in Coldereris  
2. 4. Tortona 37

country buildings with modern sunshades and going beyond the pure need to save energy. Thun's modus vivendi aims to be natural, as demonstrated by the peaceful tone of his participation in the architectural debate surrounding issues of environmental conservation, now only apparently more heated, but actually still chained to the issue of today's economic costs rather than tomorrow's costs for the environment and public health. Still lost in the widespread consumerist mentality. The Binder Woodcenter plan for one of Europe's biggest wood companies, Binder Grundstücksdevelopment Deutschland GmbH, was built in only two years, in 2006 and 2007. The new office pavilion for the Kösching sawmill north of Munich occupies a total of 4,000 square metres, standing out in the anonymous landscape of the adjacent industrial buildings with its clear volumetric identity. The building's four volumes, given rhythm by alternate use of wood and glass panels, stand around the completely transparent central volume of the entrance hall. The H-shaped floor plan is completed in the design of the two courtyards, and the "quiet dry gardens" on either side of the foyer express their public nature, on one side, and privacy, on the other, in a transparent sequence that opens up visually onto the landscape. Another axis,

perpendicular to the first, crosses the central body lengthwise; visual lines intercept one another and blend inside with outside, enhanced by the presence of inhabited boxes. Microcosms in which we cannot get disoriented. The widespread fluidity of the space is sheltered by a big horizontal roof, a wide wooden panel jutting far out "over the courtyards like a wide-brimmed hat". Organised on a single level, the office building fully implements the functional programme of the administrative offices and conference and seminar rooms, enhancing the potential and the technical, constructive and perceptive properties of wood through technological innovation. The entire building is built with BBS (Binder-Brettsperrholz) panels, the company's foremost product: prefabricated structural plywood boards (made of fir and larch) in large sizes and thicknesses (27 cm), made entirely out of wood, geometrically joined to minimise the work required for their production. The excellent thermal and acoustic performance of these very flexible construction elements frees the structure from the need for further insulation or fire protection. A single dimensional unit marks the rhythm of BBS panels, alternating with clear windows framing the surrounding greenery. The building's interior design underlines the construction's luminous,

1. 3. The Hugo Boss Industries  
Switzerland offices in Coldereris  
2. 4. Tortona 37



# ARCHITETTURA

bio-frames



10

- 10. 11. 12. Binder Woodcenter
- 13. SAS Frankfurt
- 14. Radisson
- 15. Panorama Residence

nel segno della naturalità e sostenibilità ambientale distingue tutte le opere dell'architetto altoatesino. In particolare modo, forse, gli spazi dell'ospitalità. Vincitore di tre premi "Compasso d'oro", Matteo Thun, è stato pluripremiato per il progetto di alcune strutture ricettive come il Side Hotel di Amburgo ("Hotel of the year" - 2001), il Vigilus Mountain Resort (Wallpaper Design

Award - 2004, Premio Panda d'oro del WWF nel 2005), il Radisson SAS Frankfurt (Worldwide Hospitality Awards - 2005). Nel Vigilus Mountain Resort, primo hotel in Italia certificato CasaClima A, l'intreccio organico di architettura e natura, acqua, fuoco terra e aria, evocato nell'immagine dell'albero reciso che si piega alla terra generatrice, acquista i toni di moderna essenzialità. L'altissimo livello di efficienza energetica si esalta nell'essenzialità dell'eco-design, nella qualità materica e cromatica dello spazio abitato. Nella quinta in argilla, che separa la zona notte dal bagno e funge da elemento di riscaldamento e termoregolazione della stanza, l'emblema del comfort naturale. I dispositivi energetici dell'impianto termico a emissione zero (caldaia a gassificazione a biomassa le cui ceneri sono riutilizzate come integratori in agricoltura, scambiatore geotermico con recuperatore ad alta efficienza, oltre ai pannelli radianti) radicano l'architettura nel luogo di produzione di quella energia. Il tetto verde praticabile evita il surriscaldamento. Le grandi vetrate sfruttano l'energia solare, e le lamelle regolabili in facciata ne modulano l'ombreggiamento. Ampliamento dell'esistente albergo Vigiljoch, a San Vigilio, vicino a Merano, l'hotel si affaccia sulla Valle dell'Adige, a 1.500 metri di altezza. Raggiungibile solo a piedi o in funicolare, come lo era già nel 1913 con una delle prime funivie sospese al mondo. Una scelta di natura forte. <sup>1</sup>

60

- 10. 11. 12. Binder Woodcenter
- 13. SAS Frankfurt
- 14. Radisson
- 15. Panorama Residence



11



12

the problems inherent in the embarrassing phenomenon of the so-called "empty beds" occupied for only a few weeks every year. Once again, a focus on the landscape and its sustainable use is accompanied by ecological solutions capable of getting the inhabitants emotionally involved. The delicate combination of architecture and design created for naturalness and environmental sustainability distinguishes all the works of this architect from Alto Adige. Especially his constructions for hospitality. Winner of three "Compasso d'oro" awards, Matteo Thun has received prizes for his designs for hospitality facilities such as the Side Hotel in Hamburg ("Hotel of the year" - 2001), the Vigilus Mountain Resort (Wallpaper Design Award - 2004, WWF Golden Panda award in 2005), the Radisson SAS Frankfurt (Worldwide Hospitality Awards - 2005). In the Vigilus Mountain Resort, Italy's first CasaClima A certified hotel, the organic interweave of architecture and nature, water, fire, earth and air, evoked in the image of the cut tree bending toward the earth that generated it, takes on connotations modern simplicity. The very high degree of energy efficiency is enhanced by the simplicity of eco-design, by the material and chromatic quality of the living space, and by the clay backdrop which separates the bedroom area from the bathroom and acts as a heating element, controlling the temperature in the room: an emblem of natural comfort. The energy devices in the zero emissions heating system (biomass-fuelled gasification boiler

producing ash which is reused as an agricultural fertilizer, geothermal heat exchanger with high efficiency recovery and radiating panels) ensure that the building has solid roots in the place where the energy is produced. The green roof may be used as a garden and prevents overheating. The large glass surfaces make use of the sun's energy while adjustable sunshades on the façade provide shade. An expansion of the existing Vigiljoch hotel in San Vigilio, near Merano, the hotel overlooks the Adige valley at an elevation of 1,500 metres, and is accessible only on foot or by cable car, as it was in 1913, when one of the world's first suspended cableways brought guests here. A bold choice. <sup>1</sup> In July, recognition of this particular sensitivity to the needs of the "guest" inspired the presentation of the Award for Lifetime Achievement to Matteo Thun on the occasion of the 2nd Ischia Architecture Awards: quality of hospitality and environmental compatibility were the selection criterion for the projects presented, which included Marco Castelletti's Euplio baths on the banks of the Segrino <sup>2</sup>, winner of the architectural competition, and the writer's ecological restyling of the Grand Hotel Garden in Bari, which came in third, to mention only a few. The thrill of meeting the great Matteo Thun was combined with the pleasure of a "face to face" meeting with director Nathalien Kahn, guest of honour at the Architecture Shorts Awards, held on the same evening and at the same location as the Architecture Award. The natural setting

A luglio, il riconoscimento di questa particolare sensibilità verso l' "ospite" ha ispirato il Premio alla carriera a Matteo Thun, in occasione del 2° Premio Ischia di Architettura: la qualità dell'ospitare coniugata all'ecocompatibilità ambientale il criterio di selezione dei progetti partecipanti come lo Stabilimento balneare di Eupilio sulle sponde del Segrino di Marco Castelletti<sup>1</sup>, vincitore della kermesse architettonica, e il Restyling ecologico del Grand Hotel Garden a Barile di chi scrive, classificato al terzo posto, per citarne alcuni. All'emozione di incontrare il grande Matteo Thun si è unito il piacere di incontrare "face to face" il regista Nathalien Kahn, ospite d'onore al Premio Corti di Architettura nella stessa serata e location del Premio di Architettura. Lo scenario naturale del mare ha esaltato la bellezza di My Architect - Alla ricerca di Louis Khan, Nomination all'Oscar nel 2004, già nota agli appassionati di cinema per il DVD edito da Feltrinelli Real Cinema accompagnato dallo scritto interessante di Nicola Braghieri. Brandelli di umanità dell'architetto estone, imponente quanto le sue "meravigliose rovine", animano la coinvolgente e trasportata presentazione della ricerca culturale di Louis I. Kahn, dal viaggio in Italia al cantiere di Dacca. Il documentario si fa racconto nei ricordi del figlio abbandonato del grande "Lou". Svela la sua fragilità verso gli affetti familiari tipica di "chi nutre un amore troppo grande verso il mondo" (Shamsul Wares). La luce naturale, protagonista indiscussa

di tante sue opere pubbliche come l'ultima, incompiuta, schiarisce a poco a poco i nessi oscuri di un rapporto privato irrisolto. E una nuova luce sembra illuminare oggi il volto di Nathalien, non più trascurato come nelle prime scene del film. Segni di una ritrovata serenità. Quella che nasce dalla comprensione più che dall'oblio del tempo, e migliora il corpo e la mente. L'architettura che regala ai più pagine di gioia può anche essere portatrice di dolore. Il prestigioso riconoscimento alla carriera per Matteo Thun: una piacevole coincidenza temporale con la programmazione editoriale prevista, lo scorso anno, proprio per questo numero di Frames. E, al di là di ogni cosa, l'occasione per avvicinarsi davvero alla filosofia del grande architetto, in grado di interpretare i bisogni di sostenibilità dell'uomo contemporaneo attraverso la sensorialità emozionale dell'architettura tessuta al design, ispirata alla modalità principe di rapportarsi al mondo esterno di ognuno di noi. La coerenza di un rapporto forte con la natura e il sole, fonte di luce e di energia svela, nelle opere di Thun, in ogni sua forma la grande attenzione dell'architetto per l'uomo e i suoi bisogni ancestrali di benessere. Il lusso dell'anima.

<sup>1</sup> Cfr. Costruire per un'ospitalità sostenibile, Adriana Labella, Frames gennaio-febbraio 2008, sez. Bioframes

<sup>2</sup> Cfr. Euristiche nel costruire sostenibile, Adriana Labella, Frames agosto-settembre 2007, sez. Bioframes



of the seaside enhanced the beauty of My Architect - A Son's Journey, 2004 Oscar nominee, already well-known to cinema fans in Italy as Feltrinelli released the Real Cinema DVD accompanied by an interesting text by Nicola Braghieri. Scraps of the humanity of the Estonian architect, as imposing as his "marvellous ruins", enliven this enthralling presentation of the work of Louis I. Kahn, from his travels in Italy to the Dhaka construction site. The documentary is a story told by the abandoned son of the great "Lou". It reveals his fragility in the area of family affections, typical of "those who love the world too much" (Shamsul Wares). Natural light, the unrivalled key to so many of his public works, including his last, incomplete work, gradually casts light on the dark clues to his unresolved private life. And a new light seems to illuminate Nathalien's face today, no longer neglected as in the first few scenes of the film. Signs of restored serenity. Born out of comprehension rather than the forgetfulness of time, improving the body and mind. Architecture that brings most people moments of joy can also bring pain. The prestigious award for lifelong achievement presented to Matteo Thun: a fortunate coincidence in time with the editorial schedule we prepared last year for this very issue of Frames. And, more than anything else, an opportunity to approach the philosophy of a great architect who was capable of interpreting today's need for sustainability through the emotional sensorial qualities of architecture interwoven with design, inspired by the way in which

every one of us relates to the world around him or her. In Thun's work, the consistency of a strong relationship with nature and the sun, source of light and energy, reveals the architect's focus on man and his ancestral need for wellbeing. The luxury of the soul.

<sup>1</sup> Cf. Costruire per un'ospitalità sostenibile, Adriana Labella, Frames January-February 2008, Bioframes section

<sup>2</sup> Cf. Euristiche nel costruire sostenibile, Adriana Labella, Frames August-September 2007, Bioframes section

